



Menu

Cerca

Notifiche

la Repubblica



Esteri

adv

È PIÙ CHE PARTECIPARE
AL PIÙ GRANDE EVENTO
SPORTIVO AL MONDO.
È PROMUOVERE LA BELLEZZA
DEL NOSTRO PAESE.

SCOPRI DI PIÙ

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026
INTESA SANPAOLO
PREMIUM PARTNER



Grossman: "A Gaza è genocidio, mi si spezza il cuore ma adesso devo dirlo"
di [Francesca Caferi](#)



"Per molti anni mi sono rifiutato di utilizzare questa parola. Ora però, dopo le immagini che ho visto, quello che ho letto e ciò che ho ascoltato da persone che sono state lì, non posso trattenermi dall'usarla", spiega lo scrittore israeliano

L'ascolto è riservato agli abbonati premium



Nel tempo intercorso fra il primo contatto per questa intervista e il momento in cui è effettivamente avvenuta, meno di 24 ore, a Gaza sono morte 103 persone: 47 mentre cercavano di raggiungere aiuti alimentari, sette di fame, le altre in diverse operazioni militari israeliane. David Grossman ha letto, come chi scrive, le cifre su *Haaretz*: e da qui parte questo colloquio. Dettato, ci spiega, da un sentimento di «inevitabilità. Sento l'urgenza interiore di fare la cosa giusta, e questo è il momento per farla - ci spiega -. Qualche volta si riescono a capire veramente le cose solo parlandone».

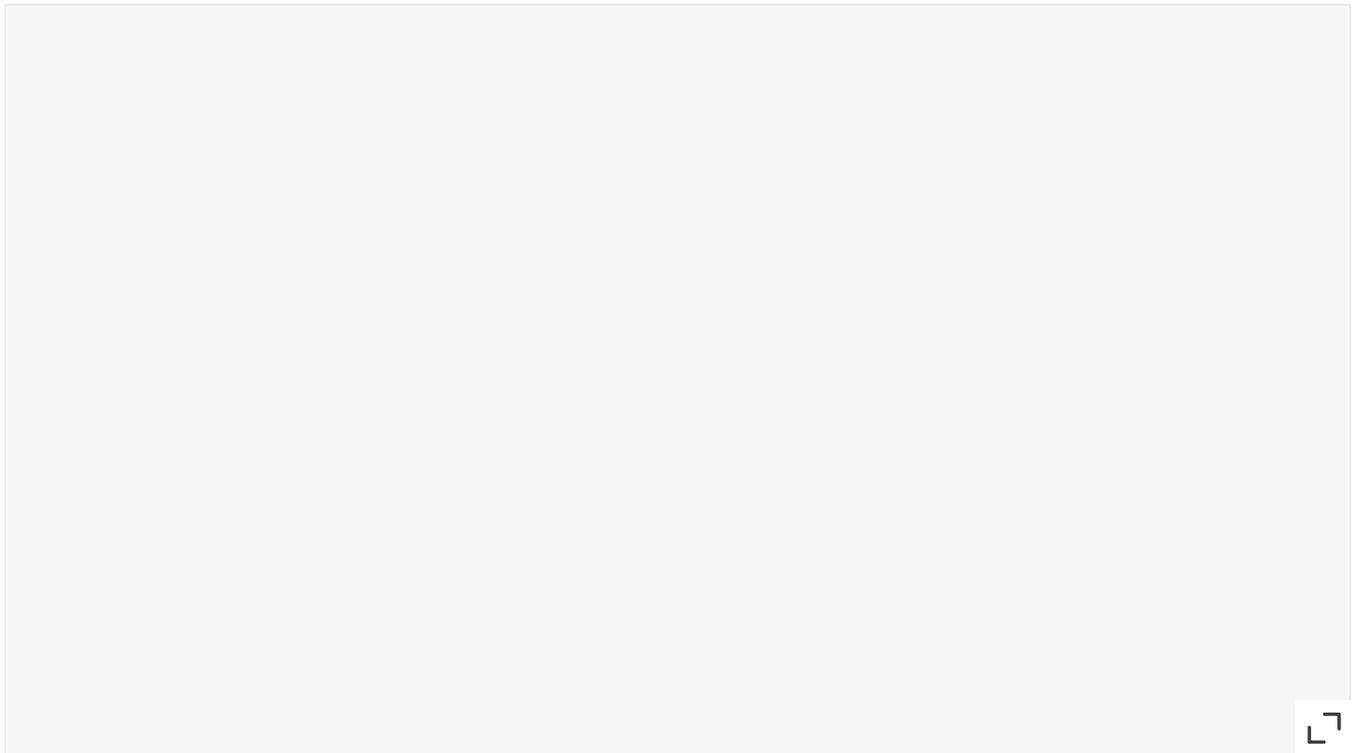
Partiamo dai numeri: quando legge le cifre dei morti a Gaza, lei cosa pensa?

«Sto male. Anche se so che quei numeri passano attraverso il controllo di Hamas e che Israele non può essere l'unico colpevole di tutte le atrocità a cui assistiamo. Nonostante ciò, leggere in un giornale o ascoltare nelle conversazioni con gli amici in Europa l'accostamento delle parole "Israele" e "fame"; farlo partendo dalla nostra Storia, dalla nostra presunta sensibilità alle sofferenze dell'umanità, dalla responsabilità morale che abbiamo sempre detto di avere verso ogni essere umano e non soltanto verso gli ebrei... tutto questo è devastante. E mi manda in confusione: non dal punto di vista morale, ma personale. Mi chiedo: come siamo potuti arrivare a questo punto? A essere accusati di genocidio? Anche solo pronunciare questa parola, "genocidio", in riferimento a Israele, al popolo ebraico: basterebbe questo, il fatto che ci sia questo accostamento, per dire che ci sta succedendo qualcosa di molto brutto. Una volta un giudice della Corte suprema israeliana ha detto che il potere corrompe, e che il potere assoluto corrompe in modo assoluto. Ed ecco, ci è successo: l'Occupazione ci ha corrotto. Io sono assolutamente convinto del fatto che la maledizione di Israele sia nata con l'Occupazione dei territori palestinesi nel 1967. Forse la gente è stanca di sentirne parlare, ma è così. Siamo diventati molto forti dal punto di vista militare e siamo caduti nella tentazione generata dal nostro potere assoluto e dall'idea che possiamo fare tutto».

Ha usato la parola proibita: "genocidio". In un articolo uscito qualche giorno fa su

Haaretz, la giurista israeliana Orit Kamir ha definito quello che sta accadendo a Gaza “un tradimento delle vittime dell’Olocausto”. Sul *New York Times*, lo storico israeliano Omer Bartov ha scritto: “Studio i genocidi, sono in grado di riconoscerne uno quando lo vedo. A Gaza è in corso un genocidio”. Lei è d’accordo?

«Per anni ho rifiutato di utilizzare questa parola: “genocidio”. Ma adesso non posso trattenermi dall’usarla, dopo quello che ho letto sui giornali, dopo le immagini che ho visto e dopo aver parlato con persone che sono state lì. Ma vede, questa parola serve principalmente per dare una definizione o per fini giuridici: io invece voglio parlare come un essere umano che è nato dentro questo conflitto e ha avuto l’intera esistenza devastata dall’Occupazione e dalla guerra. Voglio parlare come una persona che ha fatto tutto quello che poteva per non arrivare a chiamare Israele uno Stato genocida. E ora, con immenso dolore e con il cuore spezzato, devo constatare che sta accadendo di fronte ai miei occhi. “Genocidio”. È una parola valanga: una volta che la pronunci, non fa che crescere, come una valanga appunto. E porta ancora più distruzione e più sofferenza».



Dove si va da qui?

«Dobbiamo trovare il modo per uscire da questa associazione fra Israele e il genocidio. Prima di tutto, non dobbiamo permettere che chi ha sentimenti antisemiti usi e manipoli la parola “genocidio”. E poi dobbiamo farci una domanda: siamo capaci come nazione, siamo abbastanza forti per resistere ai germi del genocidio, dell’odio, degli assassini di massa? O dobbiamo arrenderci al potere che ci garantisce il fatto di essere i più forti? Ascolto gente come Smotrich e Ben Gvir (due ministri israeliani di estrema destra, ndr) dire che dobbiamo

ricostruire insediamenti a Gaza: ma cosa dicono? Non ricordano quello che succedeva quando eravamo lì, con Hamas che uccideva centinaia di civili israeliani, donne e bambini, senza che fossimo in grado di proteggerli? Non abbiamo lasciato Gaza per generosità, ma perché non potevamo proteggere la nostra gente. Il grande errore dei palestinesi sta nel fatto che avrebbero potuto trasformarla in un luogo fiorente: invece hanno ceduto al fanatismo e l'hanno usata come rampa di lancio per i missili contro Israele. Se avessero fatto l'altra scelta, magari questo avrebbe spinto Israele a cedere anche la Cisgiordania e a mettere fine all'Occupazione anni fa. Invece i palestinesi non sono stati in grado di resistere alla tentazione del potere: loro hanno sparato a noi, noi abbiamo sparato a loro e ci siamo ritrovati nella solita situazione. Se noi e loro fossimo stati più maturi politicamente, più coraggiosi, la realtà avrebbe potuto essere completamente diversa».

Israele-Gaza, le news di oggi in diretta

- [Liliana Segre: "La parola genocidio viene usata per vendetta"](#)
- [Che cosa significa "genocidio"? - Franceschini](#)
- [Grossman: "È genocidio, mi si spezza il cuore ma devo dirlo"](#)
- [Lo speciale - Gaza, così si affama un popolo](#)

Dossier - [Sentieri di guerra](#)

Perché non ci sono milioni di persone in strada in Israele per fermare tutto questo? La fame, le stragi... Perché in piazza c'è sempre, solo, una minoranza del Paese?

«Perché non vedere è più facile. E arrendersi alla paura e all'odio è semplicissimo. Ancora di più dopo il 7 ottobre: lei era qui in quei giorni, può capire quando dico che è stato orribile, tanta gente ancora non capisce cosa abbia significato per noi. Tante persone che conosco, da quel giorno hanno abbandonato i nostri comuni valori di sinistra, hanno ceduto alla paura; e improvvisamente la loro vita è diventata più facile, si sono sentiti accolti dalla maggioranza, non hanno più avuto bisogno di pensare. Senza capire che più cedi alla paura, più sei isolato e odiato al di fuori di Israele. La vita è la storia che ci raccontiamo: vale per tutti. Ma quando sei Israele, circondato da vicini che non ti vogliono in questa regione, come la Siria, e cominci a perdere l'appoggio dell'Europa, l'isolamento cresce e tu ti ritrovi in una trappola sempre più profonda, da cui uscire è complicato. Anzi, da cui rischi di non riuscire a uscire».

Il silenzio della maggioranza rischia di travolgere tutti indistintamente, israeliani ed ebrei, compresi quelli che non sono d'accordo. Lei sa quello che è successo nei giorni scorsi in un Autogrill vicino a Milano, poi c'è stata la nave a cui non è stato consentito attraccare in Grecia. Artisti e scrittori israeliani si sono visti ritirare inviti all'estero pur avendo criticato il governo: pensa mai che può succedere anche a lei?

«Certo che ci penso: sarebbe il segno dei tempi in cui viviamo. Sarebbe spiacevole. Ma non sarà questo a impedirmi di dire quello che penso: credo che ascoltare idee come le mie in questo momento sia essenziale. Per Israele e per chi ama Israele».

Lei ha detto che è tutto nato con l'Occupazione. Lo ha scritto nel "Vento giallo", ed era il 1987. Parliamo di Cisgiordania allora: in Europa si parla ancora di due Stati, ma basta uscire da Gerusalemme per vedere che non c'è più, fisicamente, spazio per due Stati. Le colonie si stanno mangiando la terra dei palestinesi...

«Resto disperatamente fedele all'idea dei due Stati, principalmente perché non vedo alternative. Sarà complesso e sia noi che i palestinesi dovremo comportarci in modo politicamente maturo di fronte agli attacchi che sicuramente ci saranno. Ma non c'è un altro piano».

Cosa pensa del riconoscimento dello Stato palestinese proposto da Macron?

«Credo sia una buona idea e non capisco l'isteria che l'ha accolta qui in Israele. Magari avere a che fare con uno Stato vero, con obblighi reali, non con un'entità ambigua come l'Autorità palestinese, avrà i suoi vantaggi. È chiaro che dovranno esserci condizioni ben precise: niente armi. E la garanzia di elezioni trasparenti da cui sia bandito chiunque pensa di usare la violenza contro Israele».

Alla fine di questa conversazione, vorrei chiederle di rispondere a chi - sono tanti - dice che voi intellettuali israeliani non avete detto o fatto abbastanza per fermare quello che succede a Gaza.

«Io credo che prendere di mira chi ha combattuto l'Occupazione per 70 anni, che in questa battaglia ha investito la maggior parte della propria vita e della propria carriera, sia ingiusto. Quando è iniziata questa guerra eravamo in un totale stato di disperazione per aver perso tutto quello in cui avevamo creduto e amato: credo che la nostra reazione lenta sia stata naturale e comprensibile. Ci abbiamo messo del tempo: a capire cosa sentivamo e cosa pensavamo e poi a trovare le parole per dirlo. Chi cercava una reazione in tempo reale doveva cercarla da un'altra parte: parlo per me e per quelli che vedo alle manifestazioni ogni settimana, da anni ormai. Il nostro cuore è nel posto giusto: e batte in una realtà che è senza cuore».

Argomenti

israele

gaza

 LEGGI I COMMENTI



Sponsor

Un produttore ammette: non ha alcun senso acquistare un impianto fotovoltaico...

Settore energetico

Sponsor



Collezione Mare

Scopri i nuovi costumi Calzedonia! Esplora tutti i nuovi colori e design sul nostro sito.

Calzedonia

Sponsor



Volare a Dubai con un jet privato: spiegati comfort, servizi e costi

Search ads

Sponsor

“Non ha colpe lo Stato: vi dico perché gli imprenditori fanno fatica”

Imprenditore Vero

Sponsor

Montascale senza installazione: scopri come funzionano ora

provokepulse.com

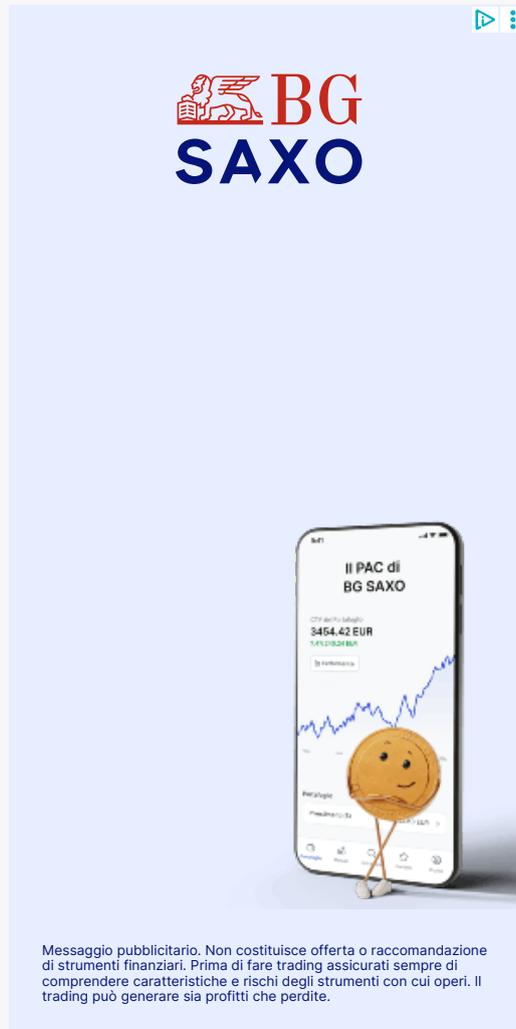
Sponsor



Promo TIMVISION con DAZN e Prime

Per te TIMVISION con DAZN e Prime in promo a 19,99€ per i primi 5 mesi. Attiva Online!

TIMVISION



The advertisement features the BG SAXO logo at the top, which includes a red winged lion and the text 'BG SAXO' in blue. Below the logo is a smartphone displaying a financial chart titled 'Il PAC di BG SAXO'. The chart shows a blue line graph with a green upward arrow and the text '3464,42 EUR' and '1,41% (+0,24 EUR)'. A smiling gold coin character with legs and arms is positioned in front of the smartphone. At the bottom of the advertisement, there is a disclaimer in Italian.

Messaggio pubblicitario. Non costituisce offerta o raccomandazione di strumenti finanziari. Prima di fare trading assicurati sempre di comprendere caratteristiche e rischi degli strumenti con cui operi. Il trading può generare sia profitti che perdite.

Leggi anche

Ferito Suahil, voce di Gaza in Vaticano

Parolin e il raid israeliano sulla chiesa di Gaza: “Un errore? Lecito dubitarne”

Pizzaballa è entrato a Gaza dopo il raid alla parrocchia. Con lui anche il patriarca greco ortodosso



GIORNALIERA

Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima delle 20

adv



Raccomandati per te

La partita della tecnologia può valere più di quella dei dazi. A Bruxelles qualcosa si muove

Paesi sicuri, la Commissione Ue: "Si possono anticipare le nuove regole sui rimpatri"

Aumentare le tasse riduce davvero il fumo?

I media israeliani censurano la sofferenza dei civili a Gaza, lo dice il Reuters Institute



**Le migliori scarpe da passeggio
per uomini, ideali per tutto il...**

Comfvita

© Riproduzione riservata

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

[Affari e Finanza](#) [D](#) [Il Venerdì](#) [Robinson](#)

GEDI NEWS NETWORK

[La Stampa](#)
[HuffPost Italia](#)
[Fem](#)
[Formula Passion](#)
[VD News](#)

QUOTIDIANI LOCALI

[La Sentinella del Canavese](#)

PERIODICI

[Le Scienze](#)
[Limes](#)
[National Geographic](#)

RADIO

[DeeJay](#)
[Capital](#)
[m2o](#)

INIZIATIVE EDITORIALI

[In edicola](#)
[Biblioteca Digitale](#)

PARTNERSHIP

[LAB](#)
[MyMovies](#)
[AutoXY](#)
[Formula Passion](#)
[Sport.it](#)

SERVIZI, TV E CONSUMI

[Annunci](#)

[Ilmiolibro](#)

[Necrologie](#)

[Miojob](#)

[Enti e Tribunali](#)

[Meteo](#)

[Tvizap](#)

[Dizionario italiano](#)

[Dizionario inglese/italiano](#)

[Consigli.it](#)

[Codici Sconto](#)

NETWORK LENA

[Die Welt](#) [El Pais](#) [Gazeta Wyborcza](#) [Le Figaro](#) [Le Soir](#) [Tages Anzeiger](#) [Tribune de Geneve](#)

[Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Gestione Cookie](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#) [Dichiarazione di accessibilità](#) [Riserva TDM](#)